



**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA
(PTPCT)
2017-2019**

Revisione 3	Del 22 Marzo 2019	
Predisposta da	Responsabile della Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza	Dott. Chim. Lorenzo Colaianni
Adottato da	Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari	
Delibera di adozione del	25 Marzo 2019	
Pubblicata sul sito	www.ordinechimicibari.it	
Data di pubblicazione	29 Marzo 2019	

INDICE

1.0 Riferimenti Normativi	Pag. 3
2.0 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Pag. 7
2.1 Introduzione e obiettivi del Piano per la Prevenzione della Corruzione	Pag. 7
2.2. Destinatari del Piano	Pag. 8
2.3 Adozione di misure di prevenzione della corruzione tramite interazione con RPCT nazionale	Pag. 9
2.4 Individuazione delle aree a rischio di corruzione	Pag. 10
2.5 Valutazione del rischio	Pag. 11
2.6 Misure di prevenzione e monitoraggio	Pag. 14
3.0 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag. 20
3.1 Introduzione e obiettivi del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità	Pag. 20
3.2 Contenuti della sezione Amministrazione Trasparente	Pag. 21
3.3 Adozione di misure organizzative per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente"	Pag. 21
3.4 Protezione dei dati personali nella sezione "Amministrazione Trasparente"	Pag. 22

1.0 Riferimenti Normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
2. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art.1 della l. n.190 del 2012".
3. Legge 4 marzo 2009, n. 15 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti".
4. Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
5. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
6. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
7. Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali".
8. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
9. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
10. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
11. Decreto Legislativo 20 Dicembre 2009, n. 198 "Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici".
12. Decreto Legislativo 7 Marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".
13. Decreto Legislativo 26 Agosto 2016, n. 179 "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
14. Decreto Legislativo 18 Aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia,

- dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
15. Decreto Legge 18 Ottobre 2012, n. 179 “Testo del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 (in questo stesso supplemento ordinario alla pag. 1), recante: «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.”
 16. Legge 17 Dicembre 2012, n. 221 “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”.
 17. Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”.
 18. Regolamento UE N. 2016/679 del 27 Aprile 2016 “Relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE”.
 19. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
 20. Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”.
 21. Delibera 21 ottobre 2014, n.145/2014 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “Parere dell’Autorità sull’applicazione della L.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.
 22. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
 23. Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
 24. Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.”
 25. Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali.”
 26. Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida Recanti Indicazioni Operative Ai Fini Della Definizione delle Esclusioni e Dei Limiti all’Accesso Civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”
 27. Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.
 28. Deliberazione del Garante per la Protezione dei Dati Personali n. 088 del 02 Marzo 2011 “Linee guida per il trattamento di dati personali effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”.
 29. Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di

operatori economici”, Approvate dal Consiglio dell’Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, Aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018.

30. Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione e relativi allegati 1 (Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018) e 2 (Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)).

B) Disposizioni relative alla normativa di settore

1. R.D.1 marzo 1928, n.842, "Regolamento per l’esercizio della professione di chimico".
2. R.D.L. 24 gennaio 1924, n. 103 "Disposizioni per le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative".
3. Legge 25 aprile 1938, n.897, recante "Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi".
4. Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali".
5. Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali".
6. Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione di ricorsi dinanzi al consiglio nazionale di chimici".
7. Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina e relativi ordinamenti".
8. Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali".
9. Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148".
10. Legge 11 gennaio 2018, n. 3, Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute la legge 11 gennaio 2018 n. 3, recante le disposizioni in materia di riordino delle professioni sanitarie;
11. Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse- il Decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse", così come modificato dalla legge 3/2018;
12. Regolamento di Attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23/03/2018 emesso dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici;
13. Decreto Ministeriale 23 marzo 2018 del Ministero della Salute su Ordinamento della professione di chimico e fisico, attuativo della legge 3/2018;

C) Regolamenti interni all’Ordine di Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari

1. Codice deontologico della professione del Chimico e del Fisico.
2. Estratto del Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia Anno CXXXV - Numero 15, Roma, 15 agosto 2014, Pubblicato il 16 agosto 2014, Consiglio Nazionale dei Chimici, Regolamento per la formazione professionale continua ai sensi del D.P.R. 7 Agosto 2012, n. 137, articolo 7.
3. Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario di Agenas (entrata in vigore 01/01/2019).
4. Regolamento interno all'Ordine dei Chimici e dei Fisici per l'amministrazione la finanza e la contabilità generale.
5. Regolamento dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Tale elenco normativo deve intendersi esemplificativo e non esaustivo, tutto quanto non espressamente annoverato, si intende regolamentato dalla normativa vigente.

2.0 Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

2.1 Introduzione e obiettivi del Piano per la Prevenzione della Corruzione

L'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari (di seguito Ordine), così denominato a decorrere dal 22/06/2018, è un ente pubblico non economico. I fini istituzionali dell'Ordine sono perseguiti attraverso fonti finanziarie derivanti esclusivamente da quote e da contributi degli iscritti e non da fonti finanziarie dello Stato.

L'Ordine persegue i propri fini istituzionali grazie all'ausilio di collaboratori per le attività di segreteria e per le questioni di natura legale, fiscale e informatica. Le restanti attività sono svolte in maniera volontaria e gratuita dai membri del Consiglio Direttivo, in assenza di gettoni di presenza o compensi di ogni genere, salvo rimborso di spese per eventuali trasferte fuori sede.

Tutte le attività economiche dell'Ordine, di per sé di modesta entità, sono controllate e verificate e approvate dal Presidente, dal Tesoriere e dal Consiglio Direttivo dell'Ordine.

Il Consiglio dell'Ordine, visto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (nel seguito PTPCT) redatto dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (nel seguito Federazione Nazionale), lo adotta e lo adegua alle funzioni dell'Ordine, promuovendo e auspicando l'istaurarsi di una sinergia con la Federazione Nazionale, come previsto dal PTPCT nazionale, al fine di promuovere una cultura di legalità e di prevenzione del fenomeno della corruzione.

L'Ordine si è impegnato ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali e amministrative, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014, l'Ordine si è adeguato al disposto della Legge 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella Pubblica Amministrazione"* e del Decreto Legislativo 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e della connessa normativa di attuazione, considerando funzione e organizzazione dell'Ordine stesso, che ne rendono il funzionamento specifico e peculiare in favore dei suoi iscritti.

L'Ordine, avvalendosi dell'operazione di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge, condotta dalla Federazione Nazionale, si è adeguato alla normativa di riferimento attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito RPCT), comunicandone il relativo nominativo all'ANAC e alla Federazione Nazionale;
- ha adottato un proprio PTPCT;
- ha assolto agli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013.

Considerando il rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento idoneo alla lotta alla corruzione, oltre che di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa, l'Ordine si è dotato del PTPCT per:

1. prevenire l'insorgere di fenomeni di corruzione ed illegalità attraverso la valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;

2. eseguire una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, con particolare riferimento ad aree ed attività già evidenziate dalla normativa di riferimento e altre tipiche di attività dell'Ordine;
3. individuare misure preventive e di monitoraggio del rischio, intese anche come interventi a carattere organizzativo;
4. garantire l'idoneità sotto il profilo etico, operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili a rischio corruzione e illegalità;
5. facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza ed integrità;
6. facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla inconferibilità ed incompatibilità.

In accordo alla normativa vigente, l'RPCT svolge i seguenti compiti:

- 1) elabora e redige il PTPCT, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio Direttivo per consentirne l'approvazione e l'adozione entro il 31 Gennaio di ogni anno e/o ogni qualvolta si rendano necessarie modifiche.
- 2) Verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, per le finalità per cui è stato redatto.
- 3) Propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.
- 4) Redige ed elabora una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ordine in materia di prevenzione della corruzione/illegalità e gestione della trasparenza e ne cura la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine.
- 5) Controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'amministrazione dell'Ordine.
- 6) Assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dell'Ordine, come previsto D. Lgs. del 14 Marzo 2013 n. 33 e della Linee Guida ANAC.
- 7) Verifica il piano formativo annuale approvato dall'Ordine.
- 8) Verifica il rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconferibilità.
- 9) Gestisce le richieste pervenute all'Ordine per l'accesso civico agli atti, nelle forme descritte dal "Regolamento dell'Ordine dei Chimici della Provincia di Bari disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato".

2.2 Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPCT si applicano, nei limiti della compatibilità, ai seguenti soggetti:

1. Consiglio Direttivo dell'Ordine, il quale:
 - approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;
 - ha designato l'RPCT il triennio 2017-2019;
 - adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPCT eventualmente revisionato;
 - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati, direttamente o indirettamente, alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità;

2. Componenti delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro;
3. Consulenti;
4. Titolari di contratti per servizi e forniture.

Attualmente, il Consiglio dell'Ordine è costituito da 9 membri, tra i quali si annovera una Commissione. Il Curriculum Vitae dei Consiglieri e dei membri della Commissione sono reperibili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Organizzazione" del sito web istituzionale dell'Ordine.

2.3 Adozione di misure di prevenzione della corruzione tramite interazione con RPCT nazionale

La prevenzione della corruzione e dell'illegalità si realizza anche attraverso un'azione combinata tra strategia nazionale (adottata dalla Federazione Nazionale) e strategia locale (adottata dall'Ordine).

In quest'ottica, si rende necessario e auspicabile da una parte, un sistema di condivisione che consenta l'adozione di misure preventive peculiari dell'Ordine e, dall'altra, un consolidamento a livello generale della politica anticorruzione e un orientamento univoco su modalità e mezzi per perseguirla.

L'efficacia di tale azione di prevenzione si fonda sui seguenti assunti:

1. Individuazione di soggetti preposti all'attuazione della normativa anticorruzione;
2. Interazione tra soggetti a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione e amministrazione sia di pertinenza della Federazione Nazionale e sia di pertinenza dell'Ordine, quali consiglieri, membri delle commissioni di lavoro, consulenti e collaboratori terzi prestatori di servizi;
3. Coordinamento e interazione tra Presidenza della Federazione e Presidenza dell'Ordine;
4. Coordinamento e condivisione tra RPCT nazionale e RPCT dell'Ordine;
5. Atteggimento collaborativo della Federazione Nazionale e dell'Ordine per l'adempimento della normativa e delle linee guida anticorruzione.

Con specifico riferimento al punto 4, il rapporto tra RPCT è regolato dai seguenti principi:

1. Insussistenza di vincolo gerarchico. Il rapporto è di natura funzionale ed è finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa;
2. Ruolo di indirizzo, coordinamento, supervisione e sensibilizzazione alla cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza da parte del RPCT nazionale;
3. Facilitazione della conoscenza della normativa, delle modalità di applicazione della stessa e degli orientamenti delle autorità preposte;
4. Fornitura di modelli, schemi e materiale che possano essere di supporto all'operatività dell'Ordine;
5. Laddove richiesto, supporto operativo da parte dell'RPCT nazionale in casi di particolare complessità;
6. Indicazione delle tempistiche, da parte della Federazione Nazionale, per l'esecuzione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza attraverso appositi scadenziari.

2.4 Individuazione delle aree a rischio di corruzione

L'individuazione delle aree a rischio di corruzione è perno centrale della stesura del PTPCT. L'RPCT, di concerto con i Consiglieri dell'Ordine, individua e mantiene costantemente aggiornate le aree e attività a maggior rischio di corruzione, integrandole e ampliandole laddove si ravvisino carenze o violazioni.

L'attività di identificazione delle aree di rischio richiede che, per ciascun processo o fase dello stesso, siano individuati i possibili rischi di corruzione, considerando sia il contesto esterno e sia quello interno all'Ordine.

I rischi possono essere identificati anche mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presente le specificità delle attività di qualsiasi natura svolte dell'Ordine, la sua organizzazione e i dati tratti dall'esperienza e dalla valutazione di precedenti giudiziari e/o disciplinari che hanno interessato l'Ordine attraverso Consiglieri e/o iscritti.

Le aree a rischio di corruzione e le relative fasi che si intende monitorare sono riportate nella seguente tabella:

AREA	FASE
Acquisizione e progressione del personale	<ol style="list-style-type: none"> 1) Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro 2) Progressioni di carriera
Servizi e forniture	<ol style="list-style-type: none"> 1) Definizione dell'oggetto del servizio/fornitura 2) Individuazione dello strumento per l'affidamento del servizio/fornitura 3) Requisiti di qualificazione del prestatore d'opera 4) Requisiti di aggiudicazione 5) Valutazione delle offerte pervenute 6) Verifica delle eventuali anomalie delle offerte 7) Affidamento diretto 8) Procedure negoziate
Affidamento incarichi esterni	<ol style="list-style-type: none"> 1) Consulenze e collaborazioni professionali 2) Identificazione dell'ente esterno 3) Definizione dell'oggetto dell'affidamento 4) Individuazione e valutazione dei requisiti dell'affidamento 5) Conferimento dell'incarico
Affidamenti incarichi interni	<ol style="list-style-type: none"> 1) Nomina di commissioni interne 2) Nomina di gruppi di lavoro interni
Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	<ol style="list-style-type: none"> 1) Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo 2) Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni 3) Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi e valutazione delle dichiarazioni di autocertificazione della formazione eseguita dagli iscritti 4) Provvedimenti amministrativi aventi come oggetto pareri consultivi previsti dalla legge 5) Pareri di congruità delle parcelle

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<ol style="list-style-type: none"> 1) Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti 2) Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori 3) Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero credito verso gli iscritti 4) Provvedimenti amministrativi di riscossione quote per partecipazione ad eventi formativi
---	---

2.5 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio per le singole aree e fasi è stata eseguita utilizzando i criteri di valutazione riportati dall'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016) nell'ambito della Legge 190/2012. Il metodo è stato impiegato tenendo conto che l'applicazione meccanica dello stesso può condurre a una sottovalutazione del rischio. Pertanto, nell'uso dei criteri di valutazione, l'RPCT ne considera sia la valenza quantitativa e sia quella qualitativa adottando, ove necessario, criteri di maggior prudenza.

Il rischio finale è stato calcolato come prodotto tra "Indice Medio di Valutazione della Probabilità" * "Indice Medio di Valutazione dell'Impatto".

L'Indice di Valutazione della Probabilità è stato calcolato come media dei punteggi attribuiti ai seguenti indicatori:

- 1) Discrezionalità
- 2) Rilevanza esterna
- 3) Complessità del processo
- 4) Valore economico
- 5) Frazionabilità del processo
- 6) Controlli

L'Indice di Valutazione dell'Impatto è stato calcolato come media dei punteggi attribuiti ai seguenti indicatori:

- 1) Impatto organizzativo
- 2) Impatto economico
- 3) Impatto reputazionale
- 4) Impatto economico e sull'immagine

La ponderazione dei rischi consiste nel considerarli alla luce dell'analisi eseguita e nel raffrontarli con taluni limiti del valore del rischio, al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento, come descritto nella tabella seguente:

VALORE DEL RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
0	NESSUN RISCHIO- NESSUNA MISURA PREVENTIVA
1-5	RISCHIO BASSO – NESSUNA MISURA PREVENTIVA MA ALTA VIGILANZA
6-15	RISCHIO MEDIO – POSSONO ESSERE NECESSARIE MISURE CORRETTIVE
16-25	RISCHIO ALTO – SONO NECESSARIE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE CON TEMPESTIVITA'

25	RISCHIO ESTREMO – IMMEDIATE MISURE CORRETTIVE
----	---

La valutazione del rischio delle attività individuate nell'organizzazione dell'Ordine è riportata nella tabella di seguito riportata.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER AREA E FASE	INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'							INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					VALUTAZIONE DEL RISCHIO
	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	COMPLESSITA'	VALORE ECONOMICO	FRAZIONABILITA'	CONTROLLI	MEDIA	ORGANIZZATIVO	ECONOMICO	REPUTAZIONALE	IMPATTO ECONOMICO E IMMAGINE	MEDIA	FINALE = PROBABILITA' * IMPATTO
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE													
Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	1	0,8	1,5
Progressioni di Carriera	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	1	0,8	1,5
SERVIZI E FORNITURE													
Definizione dell'oggetto del servizio/fornitura	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	2	1	1,8
Individuazione dello strumento per l'affidamento del servizio/fornitura	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	2	1	1,7
Requisiti di qualificazione del prestatore d'opera	4	5	1	1	1	1	2,2	1	1	0	2	1	2,2
Requisiti di aggiudicazione	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	2	1	1,7
Valutazione delle offerte pervenute	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	2	1	1,7
Verifica di eventuali anomalie nelle offerte	5	5	1	1	1	1	2,3	1	1	0	2	1	2,3
Affidamento diretto	5	2	1	1	1	1	1,8	1	1	0	2	1	1,8
Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi	4	2	1	1	1	1	1,7	1	1	0	1	0,8	1,4
AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI													
Consulenze e collaborazioni professionali	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Identificazione dell'ente esterno	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9

**Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari, Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 10
70126 BARI, C.F. 80027640723**

Definizione dell'oggetto dell'affidamento	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Individuazione e valutazione dei requisiti dell'affidamento	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
Conferimento dell'incarico	5	5	3	1	1	1	2,7	3	1	0	3	1,8	4,9
<u>AFFIDAMENTO INCARICHI INTERNI</u>													
Nomina di commissioni interne	5	5	3	1	1	1	2,7	2	1	0	3	1,5	4,0
Nomina di gruppi di lavoro interni	5	5	3	1	1	1	2,7	2	1	0	3	1,5	4,0
<u>PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO</u>													
Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi e valutazione delle dichiarazioni di autocertificazione della formazione eseguita dagli iscritti	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Provvedimenti amministrativi aventi come oggetto pareri consultivi previsti dalla legge	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
Pareri di congruità delle parcelle	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	2	1,3	2,3
<u>PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>													
Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7
Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7
Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero credito verso gli iscritti	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7
Provvedimenti amministrativi di riscossione quote per partecipazione ad eventi formativi	2	5	1	1	1	1	1,8	2	1	0	3	1,5	2,7

Dalle valutazioni effettuate nella precedente tabella, sono emerse le seguenti valutazioni complessive del rischio associato alle aree:

AREA	RISCHIO
Acquisizione e progressione del personale	VALORE MEDIO = 1,5 < 5 – RISCHIO BASSO
Servizi e forniture	VALORE MEDIO = 1,8 < 5 – RISCHIO BASSO
Area affidamento incarichi esterni	VALORE MEDIO = 4,9 < 5 – RISCHIO BASSO
Area affidamenti incarichi interni	VALORE MEDIO = 4,0 < 5 – RISCHIO BASSO
Area provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico	VALORE MEDIO = 2,3 < 5 – RISCHIO BASSO
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	VALORE MEDIO = 2,7 < 5 – RISCHIO BASSO

La tabella sopra riportata mostra che, per tutte le aree individuate nell'organizzazione dell'Ordine ritenute a rischio di corruzione, il livello di rischio associato è basso e, pertanto, non si ritiene necessaria l'applicazione di misure correttive.

Tale valutazione non esclude, tuttavia, che le decisioni riguardanti le suddette aree siano in ogni caso oggetto di discussione in ambito consiliare e che tali decisioni siano riportate in atti verbalizzati e sottoscritti dai Consiglieri, copia dei quali atti si rende disponibile nel sito web istituzionale dell'Ordine.

2.6 Misure di prevenzione e monitoraggio

Il controllo finalizzato al trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi introducendo misure di prevenzione e contrasto ovvero azioni idonee a neutralizzare e/o mitigare il livello di corruzione connesso ai processi dell'Ordine. L'individuazione e la valutazione delle misure sono compiute dal RPCT, con il coinvolgimento dei Consiglieri.

Il trattamento del rischio si completa con azioni di monitoraggio nel tempo, equivalenti alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati ed eventuale introduzione di ulteriori strategie di prevenzione. Tale azione di verifica è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. Con riferimento a ciascun'area di rischio, sono stati indicati obiettivi, tempistiche, responsabili, indicatori e modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte dalla Legge 190/2012 e dal PNA 2016.

<u>AREA / FASE</u>	<u>OBIETTIVI</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE</u>	<u>TEMPI</u>	<u>RESPONSABILI</u>	<u>MONITORAGGIO E MODALITA' DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</u>
<u>ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE</u>					
1. Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro 2. Progressioni di carriera	Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione	Adozione di procedure di evidenza pubblica per tipologia di assunzione mediante adozione di criteri prestabiliti	Tempestivo	Consiglio	Monitorare sul rispetto dell'evidenza pubblica e della separazione tra responsabile promotore e responsabile della verifica del procedimento Verifica ed esclusione dalle assunzioni di coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, in base ai capi pertinenti del codice penale. L'operazione di accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato secondo art. 20 D. Lgs. 8 Aprile 2013 n. 39
	Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione dei provvedimenti	Tempestivo	Consiglio	
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza . Esecuzione di adeguata distinzione tra responsabile e promotore e responsabile e verifica, in modo da coinvolgere almeno due soggetti	Tempestivo	Consiglio	
<u>SERVIZI E FORNITURE</u>					

**Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari, Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 10
70126 BARI, C.F. 80027640723**

<p>1. Definizione e dell'oggetto del servizio/fornitura</p> <p>2. Individuazione dello strumento o per l'affidamento del servizio/fornitura</p> <p>3. Requisiti di qualificazione del prestatore e d'opera</p> <p>4. Requisiti di aggiudicazione</p> <p>5. Valutazione delle offerte pervenute</p> <p>6. Verifica di eventuali anomalie nelle offerte</p> <p>7. Affidamento diretto</p> <p>8. Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi</p>	<p>Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Per importi superiori a Euro 1000, pubblicazione sul sito dell'Ordine di una relazione relativa all'acquisto con l'inserimento delle seguenti specifiche: oggetto dell'acquisto, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, e/o valutati attraverso idonee indagini di mercato, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, importo delle somme liquidate</p>	<p>Dal 01/01/2018 per ogni acquisto</p>	<p>Tesoriere</p>	<p>Monitoraggio sul rispetto dell'evidenza pubblica</p> <p>Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi</p> <p>Esclusione dalle attività di verifica e approvazione per i consiglieri promotori di acquisti e/op delegati alle analisi di mercato</p> <p>Monitoraggio degli affidamenti diretti: con frequenza semestrale, il tesoriere deve presentare in seduta consiliare eventuali provvedimenti di affidamento diretto effettuati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei criteri di scelta</p> <p>Utilizzo delle segnalazioni pervenute al RPCT</p>
	<p>Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione</p>	<p>Pubblicazione annuale delle informazioni di cui al punto precedente</p>	<p>Dal 01/01/2018 per ogni acquisto</p>	<p>Tesoriere</p>	
	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Delibera consiliare per acquisti e/o modifiche delle procedure descritte ai punti precedenti</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Consiglio</p>	
AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI E INTERNI					
<p>A) ESTERNI</p> <p>1. Consulenze e collaborazioni professionali</p>	<p>Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Evidenza delle richieste di affidamento incarichi</p>	<p>Tempestivo / In essere</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Monitoraggio del rispetto dell'evidenza pubblica</p> <p>Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi e/o di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi</p>
	<p>Aumentare la capacità di individuare</p>	<p>Pubblicazione su sito istituzione</p>	<p>Tempestivo / In essere</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Monitoraggi sugli affidamenti degli incarichi: con frequenza semestrale, il Consiglio deve presentare in seduta consiliare eventuali provvedimenti di</p>

**Ordine dei Chimici e dei Fisici della Provincia di Bari, Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 10
70126 BARI, C.F. 80027640723**

<p>2. Identificazione dell'ente esterno</p> <p>3. Definizione dell'oggetto dell'affidamento</p> <p>4. Individuazione e valutazione dei requisiti dell'affidamento</p> <p>5. Conferimento dell'incarico</p> <p>B) INTERNI</p> <p>1. Nomina di commissioni interne</p> <p>2. Nomina di gruppi di lavoro interni</p>	<p>casi di corruzione</p>	<p>dell'Ordine, con frequenza semestrale, degli incarichi affidati</p>			<p>affidamento di incarichi effettuati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei criteri di scelta. Il rapporto derivante dal riesame effettuato sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine</p> <p>Utilizzo delle segnalazioni pervenute al RPCT</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Rispetto del principio di imparzialità e trasparenza</p> <p>Delibera consiliare per ogni affidamento</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Consiglio</p>	
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI					
<p><u>A) PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO</u></p> <p>1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'albo</p> <p>2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni</p> <p>3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi e valutazione delle dichiarazioni di</p>	<p>Ridurre opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Evidenza dei procedimenti avviati</p>	<p>In essere</p>	<p>Consiglio</p>	
	<p>Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione</p>	<p>Pubblicazione su un albo unico dei provvedimenti conminati</p>	<p>In essere</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Monitoraggio sul rispetto dell'imparzialità</p> <p>Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interessi</p> <p>Verifica delle pubblicazioni su albo unico dei provvedimenti</p> <p>Utilizzo delle segnalazioni pervenute al RPCT</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza</p> <p>Delibera consiliare per ogni provvedimento adottato</p>	<p>In essere</p>	<p>Consiglio</p>	

autocertificazione della formazione eseguita dagli iscritti					
4. Provvedimenti amministrativi aventi come oggetto pareri consultivi previsti dalla legge					
5. Pareri di congruità delle parcelle					
B) CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO E DIRETTO PER IL DESTINATARIO					
6. Provvedimenti amministrativi di incasso quote degli iscritti					
7. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori					
8. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti					
9. Provvedimenti amministrativi di riscossione quote per partecipazioni					

zione ad eventi formativi					
---------------------------------	--	--	--	--	--

Riguardo l'affidamento di collaborazioni e incarichi professionali esterni, in applicazione dei principi descritti nell'art. 30, co. 1, art. 42 e art. 17 co. 1, lett. D) e Allegato IX del D. Lgs. 50/2016 e della Linea Guida ANAC n. 4 approvata con Delibera n. 1097 del 26 Ottobre 2016 (così come aggiornata dal D. Lgs. 56/2017) fatta salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, l'Ordine può decidere di procedere all'affidamento di servizi di importo inferiore a quelli descritti nell'art. 35 del D. Lgs. 50/2016, secondo il criterio indicato nell'art. 36, co. 2, lett. a del D. Lgs. 50/2016 ovvero affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta.

3 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

3.1 Introduzione e obiettivi del Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità

L'art. 2-bis del D. Lgs. 33/2013, inserito nel D. Lgs. 97/2016, rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D. Lgs. 33/2013, introduce nuove prescrizioni nell'applicazione della disciplina in materia di trasparenza.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono:

- 1) pubbliche amministrazioni (p.a.) di cui all'art. 1, co. 2 del D. Lgs. 165/2001;
- 2) enti pubblici economici, *ordini professionali*, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2-bis, co. 2, D. Lgs. 97/2016);
- 3) società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art.2-bis, co. 3, D. Lgs. 97/2016).

Il concetto di trasparenza, introdotto dall'art.11 del D. Lgs. 150/2009, introduce per la prima volta nell'ordinamento legislativo nazionale la nozione di "accessibilità totale", in attuazione dei principi di delega fissati dalla legge 4 marzo 2009, n. 15 considerata quale elemento trasversale e funzionale per la piena attuazione dei principi di efficienza dell'azione amministrativa.

Il D. Lgs. 33/2013 opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e di informazioni già vigenti introducendone di nuovi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione di fenomeni corruttivi.

Al fine di rispettare i principi di buon funzionamento e imparzialità, l'Ordine si è dotato di mezzi per la pubblicità di dati e informazioni che consentano di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi dell'Ordine. La trasparenza amministrativa rende possibile il coinvolgimento e la partecipazione degli iscritti e di chiunque sia interessato all'azione svolta dall'Ordine, consentendo a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'andamento e sulla gestione della funzione pubblica dell'Ordine.

L'attività amministrativa dell'Ordine e i suoi fini istituzionali sono inoltre perseguiti nei termini di legge e retti da criteri di economicità, efficacia, imparzialità e pubblicità.

In accordo all'art. 5, co. 2 del D. Lgs. n.33/2013 "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".

Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine prevede l'adozione di misure di intervento finalizzate a consolidare e ad integrare, ove possibile e necessario, le informazioni già disponibili sul sito web istituzionale.

Al fine di consentire l'adeguamento dell'Ordine alla disciplina sulla trasparenza si precisa che, è stato adottato ed implementato il criterio della "compatibilità", come enunciato nelle Linee Guida ANAC, inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione, previsti per le p.a., in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali dell'Ordine.

L'Ordine garantisce l'accesso agli atti e l'accesso civico secondo modalità e criteri descritti in un apposito regolamento interno, pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, che consente agli iscritti e/o al cittadino una rapida predisposizione delle istanze di accesso e descrive tempi, modi e responsabilità per l'evasione delle istanze.

L'Ordine intende fruire del piano formativo predisposto dal PTPCT della Federazione Nazionale per il triennio 2017-2019, al fine di dare adeguata formazione al proprio RPCT e ai consiglieri in materia di trasparenza e integrità.

Obiettivo strategico dell'Ordine è implementare la sezione "Amministrazione Trasparente" anche con la pubblicazione dei dati non espressamente previsti dalla legge, al fine di rispondere alla nuova concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", dopo aver eseguito una ricognizione delle istanze e le richieste più frequenti, fermo restando limiti e condizioni espressamente previste dai dispositivi di legge.

3.2 Contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente"

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013 e della Linea Guida ANAC 1310/2016, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita la sezione "Amministrazione Trasparente", al cui interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La struttura e l'organizzazione della sezione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine ed è il risultato dell'interpretazione e dell'adeguamento della normativa al regime ordinistico.

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato A al presente documento.

3.3 Adozione di misure organizzative per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente"

L'Ordine ha individuato nel RPCT anche il Responsabile per l'integrità e la trasparenza. L'affidatario dell'incarico esterno per la prestazione d'opera in materia di gestione del sito web istituzionale è tenuto alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati richiesti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2103, nei tempi e nei modi previsti dal presente piano, dalla normativa e dalle attività di monitoraggio e controllo eseguite dal RPCT. Nello specifico, il prestatore d'opera:

- 1) Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, anche su indicazione del RPCT;
- 2) Si adopera per garantire integrità, costante aggiornamento, completezza, facile accessibilità dei documenti pubblicati con l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- 3) Collabora attivamente con il RPCT supportandolo nel reperimento dei dati e nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Il prestatore d'opera può procedere alla pubblicazione tramite accesso al sito web istituzionale dell'Ordine e generazione di nuovi articoli recanti i dati/documenti da pubblicare.

I dati/documenti sono pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

3.4 Protezione dei dati personali nella sezione “Amministrazione Trasparente”

In applicazione dell’art. 5 del D. Lgs. 33/2013 e in ottemperanza a quanto previsto dagli adempimenti introdotti nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 196/2003 e delle modifiche introdotte dal Reg. 679/2016, al fine di attuare un controllo costante sui dati personali pubblicati sul sito web istituzionale dell’Ordine, finalizzato a ridurre i rischi di loro usi indebiti, è stato predisposto nella sezione “Amministrazione Trasparente” un *alert* con cui si informa il pubblico e gli iscritti che i dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici, in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La pubblicità di alcuni dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare i limiti imposti dall’ordinamento vigente in materia di protezione dei dati personali, bilanciando i valori che rappresentano l’obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy.

A tal fine, il PTPCT rispetta le disposizioni previste dal D. Lgs. 33/2013 nonché del D. Lgs n. 196/2003 poi sostituito dal Regolamento (UE) 2016/679 (protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) laddove si dispone che “il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell’interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali”.

Il PTPCT rispetta le disposizioni del D. Lgs n. 196/2003 laddove si dispone che “il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell’interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali”.

Il PTPCT segue, altresì, le indicazioni contenute nella più recente Deliberazione del 2 marzo 2011, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, concernente le “Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”.

In ogni caso, si rispetteranno le disposizioni in materia di protezione dei dati personali previste dall’art. 1, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013, e, in particolare, della disposizione contenuta nell’art. 4, co. 4, del d. Lgs. n. 33/2013 secondo la quale “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”, nonché di quanto previsto dall’art. 4, co. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di “diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”.